

# Il Demanio regala i suoi gioielli Ex conventi e caserme ai Comuni

*Dagli enti locali novemila richieste. Patrimonio che vale 1,4 miliardi*

**Matteo Palo**  
ROMA

**VALORIZZARE.** Prendere beni di proprietà pubblica che non vengono utilizzati, come caserme, palazzi e terreni, e rivoluzionare le loro funzioni: farne poli culturali, centri servizi, musei, residenze. È lo schema che sta dietro quello che l'Agenzia del Demanio e i Comuni stanno facendo ormai da anni con il federalismo demaniale. I sindaci prendono in carico nei loro bilanci immobili del Demanio e provano a fargli cambiare pelle. Sta succedendo in tutta Italia: sono poco meno di 3mila le proprietà già trasferite dallo Stato a municipi sparsi per tutto il paese.

L'Agenzia del Demanio gestisce, in totale, circa 47mila immobili: un tesoro che vale poco meno di 60 miliardi di euro. Più della metà di questa riserva fa parte del patrimonio cosiddetto «disponibile»: sono 20 mila beni che si trovano in tutta Italia e che possono essere valorizzati, dal momento che non sono utilizzati dal governo. A questo bacino bisogna attingere per fare cassa. Il Def 2015 lo ha detto chiaramente e ha stimato

che tra quest'anno e il 2017 lo Stato dovrà monetizzare dismissioni per 1,4 miliardi di euro.

**QUESTA** operazione si nutre di diversi rivoli. Ma, dal punto di vista numerico, quello principale è stato messo a regime dal governo tra il 2010 e il 2011. L'Agenzia ha messo nero su bianco una *white list* di immobili da trasferire ai Comuni: le amministrazioni, a quel punto, hanno cominciato a verificare se in quell'elenco comparivano immobili interessanti e hanno iniziato a proporre il trasferimento per attuare operazioni di valorizzazione. Ne è nato un lavoro gigantesco. Gli ultimi numeri, aggiornati al 28 ottobre scorso, dicono che al momento sono state effettuate richieste per 9.367 beni in tutta Italia. Il Demanio ha rilasciato 5.628 pareri positivi al trasferimento. In 2.749 casi sono già stati emessi i provvedimenti di trasferimento, mentre per gli altri l'Agenzia è in attesa di ricevere dai Comuni le delibere che servono a completare la procedura: manca, insomma, qualche pezzo di carta, ma il passaggio è destinato ad andare in porto. In 3.615 casi, invece, le cose sono andate ma-

le e l'Agenzia ha verificato che mancavano i requisiti di legge.

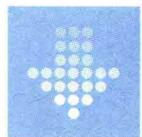
**COSÌ**, scorrendo gli elenchi, si compone una mappa che vede coinvolte tutte le Regioni italiane. In Emilia Romagna sono stati richiesti 961 immobili: circa 600 sono stati giudicati trasferibili e, di questi, poco meno di 400 sono già passati agli enti locali. Molti si trovano a Bologna: è il caso dell'ex convento della Carità, dell'ex Lunetta Mariotti Beverara, del galoppatoio del Ghisello. Ma nell'operazione sono coinvolte amministrazioni di tutta la Regione: Ferrara, Forlì, Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini. Numeri molto simili per la Toscana: 879 beni richiesti, 441 giudicati trasferibili e 231 già passati agli enti locali. Anche in questo caso Firenze gioca un ruolo primario. Qui le ex Case del fascio dominano la scena: ne passeranno di mano una decina. Anche in questo caso, però, nei radar del Demanio sono finiti decine di sindaci, da Massa fino a Grosseto. La palma, però, va alla Lombardia: mille beni richiesti, 625 in corso di trasferimento e quasi quattrocento già passati di mano.

## RICCHEZZA NAZIONALE

Sono 47mila i cespiti gestiti dai ministeri, tesoro del valore di 60 miliardi

## TRASFERIMENTI

Tremila gli immobili già girati dallo Stato ai municipi italiani



## Focus

### I numeri

Le richieste di trasferimento sono state in tutto 9.367, di cui 5.628 già approvate, mentre sono 3.615 i casi respinti al mittente

### La classifica

La palma delle richieste va alla Lombardia con mille beni, poi Emilia Romagna con 961 immobili e Toscana con 879 domande



### Undici fari in concessione

SCADE OGGI IL BANDO DI GARA

Scade oggi il bando del **Demanio** per assegnare la concessione di 11 fari non più operativi. Edifici suggestivi, nelle coste più belle del nostro paese, potranno essere recuperati a fini turistici, nel rispetto dell'ambiente circostante



**PATRIMONIO** In alto una veduta dei giardini reali inferiori di Torino, recentemente ceduti al Comune. A sinistra uno dei fari dismessi

